

Bologna, 16 settembre 2008

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa  
dell'Emilia-Romagna

Monica Donini

## **RISOLUZIONE**

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

### **preso atto**

che il Decreto Legge presentato dal Ministro Mariastella Gelmini, recante "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" e approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 agosto 2008, reintroduce l'insegnante unico nella scuola primaria e riduce il tempo scuola a 24 ore;

### **rilevato**

- che all'epoca del superamento della figura del maestro unico, tale decisione venne accompagnata da un approfondito dibattito pubblico che coinvolse famiglie, mondo della scuola, pedagogisti, intellettuali e che condusse all'attuale assetto che prevede un team di docenti (nel modulo tre insegnanti su due classi), con competenze meno generiche, capace di tener conto delle esigenze dei singoli bambini e in grado di elaborare contenuti e strategie educative nei vari ambiti del sapere;
- che la decisione assunta dal Ministro Gelmini di tornare al maestro unico nella scuola elementare avviene, al contrario, attraverso lo strumento del Decreto Legge che impedisce ogni confronto parlamentare, istituzionale, sociale con il mondo della scuola, con le famiglie, con gli enti locali;
- che il modello educativo attuale, come sottolineato dagli esperti di educazione e dai pedagogisti (e come si evince dagli indicatori internazionali), è ancora di più oggi il modello migliore per educare i bambini che vivono in una società complessa e per qualificare una scuola nella quale sono cresciute le differenze culturali e sociali e la presenza di bambini di famiglie immigrate;
- che il ripristino del docente unico nella scuola primaria rende oggettivamente più difficile l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità che, anche qualora non si intaccasse il sostegno, risentirebbero certamente della riduzione del numero di insegnanti in classe e della fine dell'esperienza positiva della compresenza;

### **rilevato altresì che**

- la scuola elementare rappresenta, come dimostrano i più recenti dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo europeo, l'unico segmento formativo nel quale l'Italia eccelle (mentre presenta forti criticità negli altri ordini di scuola), nonché il segmento che più raccoglie il consenso delle famiglie e che ottiene i migliori risultati nelle ricerche nazionali e internazionali sui livelli di apprendimento degli studenti;

### **in considerazione**

- dei drastici tagli del governo nel mondo della scuola che ammontano a 7 miliardi e 800 milioni di euro in tre anni, 87mila insegnanti in meno e 42mila di personale Ata;
- della inevitabile riduzione del numero degli insegnanti di sostegno, all'interno del taglio del corpo docente;
- delle gravi preoccupazioni sollevate dal testo del Decreto Legge e delle conseguenze su un'esperienza educativa e sociale importantissima quale il tempo pieno nelle scuole primarie e il tempo prolungato nelle scuole secondarie di primo grado: un modello scolastico che in Regione Emilia Romagna coinvolge circa il 40% delle classi elementari e oltre il 23% delle classi di scuola secondaria di primo grado (scuola media);

### **rilevato**

- che il tempo pieno ha ridotto le disuguaglianze sociali e ha consentito di accrescere il tasso di occupazione femminile, come dimostra la stretta correlazione, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, tra alto tasso di occupazione femminile e significativa presenza di scuole a tempo pieno e prolungato;

### **condividendo**

l'allarme suscitato dalla prevedibile chiusura e accorpamento degli istituti nei piccoli centri e nei comuni di montagna, causato dai tagli del Governo sulla scuola conseguenti alla manovra d'estate, che metterà in difficoltà le famiglie e gli enti locali chiamati ad organizzare e sostenere le spese dei servizi di scuola bus, creerà disagi ai bambini (pendolari già a sei anni), e produrrà un aumento dell'abbandono scolastico;

### **ritiene**

- che i provvedimenti succitati del Governo siano un colpo gravissimo alla scuola, avranno conseguenze pesanti sulle famiglie italiane e metteranno seriamente a rischio la qualità del sistema scolastico;
- che la compressione del tempo scuola a 24 ore, la fine dei moduli e la riduzione del tempo pieno avranno conseguenze particolarmente gravi nella Regione Emilia Romagna, colpiranno duramente l'organizzazione della vita delle famiglie, comporteranno una significativa perdita di posti di lavoro, con le donne ancora una volta costrette a scegliere tra il lavoro e il loro ruolo di madri, e avranno gravi ricadute sull'integrazione dei bambini portatori di handicap e sul diritto allo studio dei bambini stranieri e di quelli economicamente e socialmente svantaggiati;
- che il tempo scuola attuale sia una delle esigenze fondamentali per i bambini in età evolutiva.

Per tutte le ragioni esposte in premessa e raccogliendo la preoccupazione degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti,

### **chiede ai parlamentari e alle forze politiche dell'Emilia Romagna**

di attivarsi affinché siano apportate sostanziali modifiche al Decreto nel corso dell'iter di conversione in legge;

### **chiede al Ministro competente**

- di rivedere le sue decisioni nell'iter di conversione della legge e di aprire la discussione e il confronto in particolare sulla reintroduzione del maestro unico;
- in ogni caso, qualora si voglia insistere per l'immediata applicazione del Decreto, di assicurare alle scuole organici e risorse sufficienti a coprire la crescente domanda di tempo pieno e tempo prolungato che hanno dato nella nostra realtà rilevanti risultati, consentendo di sviluppare modalità

di organizzazione didattico-pedagogica di riconosciuta validità anche in termini di risultati di apprendimento;

- di non dequalificare il segmento formativo, la scuola elementare, che più ha dimostrato di funzionare nel sistema scolastico italiano;

- di investire maggiori risorse, premiando merito ed impegno, nella scuola secondaria che mostra le maggiori criticità, come rilevano i dati Ocse che evidenziano come l'Italia sia sotto la media europea per spesa pubblica, stipendi degli insegnanti, competenze acquisite dagli studenti nelle materie fondamentali, esiti occupazionali postlaurea;

### **impegna la Giunta Regionale**

- a chiedere al Governo, anche attraverso la Conferenza delle Regioni, che nel percorso di iter di approvazione del decreto siano previste ampie e approfondite audizioni degli enti locali, del mondo della scuola, delle associazioni dei genitori;

- a mettere in campo ogni intervento per dissuadere il Governo a procedere lungo una strada che avrà conseguenze pesantissime sulla qualità del sistema scolastico e sulla vita delle famiglie.